



## Coordinamento Nazionale FLP-Interno

Ministero dell'Interno - Palazzo Viminale - Palazzina F, 1° piano, stanza n. 50 - 00184 Roma  
Tel. 06.46547989 fax 06.46547954 [flp\\_interno@icloud.com](mailto:flp_interno@icloud.com) [www.flp-interno.it](http://www.flp-interno.it)



**NOTIZIARIO FLP-Interno n. 85 - 8 settembre 2017**

# 2 PROBLEMI & 1 SOLUZIONE

**Problemi irrisolti del Min\_Interno che riguardano i rapporti tra personale civile e poliziotti:**

- 1. Oltre 18 mila poliziotti che il Ministero dell'Interno continua a tenere (sottraendoli ai loro compiti istituzionali) negli uffici a svolgere mansioni prettamente burocratiche al posto degli impiegati civili... in palese violazione dell'art. 36 della legge 121/81.**
- 2. La perdurante ed ingiustificata inapplicazione del comma 403, art. 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 riguardante le modalità di accertamento delle presenze del personale delle forze di polizia e del personale civile.**

## 1° PROBLEMA

- Il Ministro dell'Interno Marco Minniti, il sottosegretario di Stato Giampiero Bocci ed il Capo della Polizia Franco Gabrielli continuano a tenere (sottraendoli ai loro compiti istituzionali) oltre 18 mila poliziotti negli uffici a svolgere mansioni prettamente burocratiche al posto degli impiegati civili... in palese violazione dell'art. 36 della legge 121/81.
- Poliziotti e poliziotte negli uffici, nella maggior parte dei casi, non sono persone anziane o non più in grado di svolgere il servizio attivo (costoro vengono "transitati" nei ruoli civili del Ministero dell'Interno ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 339), ma sono giovanottoni e signorine o signore perfettamente abili ai quali, sin dal momento dell'entrata in servizio, è stato assegnato il posto dietro le scrivanie, pur retribuendoli con lo stesso trattamento stipendiale di coloro che rischiano la vita per contrastare la criminalità (anzi quelli guadagnano più soldi degli altri perché lo straordinario ed altri benefit vengono corrisposti in misura maggiore a chi sta "vicino al fuoco" del questore e, quindi si riscalda meglio).
- il 2 marzo 2016 al Viminale si svolse un importante incontro tra le OO.SS. e il Sottosegretario di Stato, On. Gianpiero Bocci. L'argomento era: "la ricognizione del personale di polizia assegnato a funzioni di carattere amministrativo" per ottemperare al disposto dell'art. 1, comma 474 della legge 28/12/2015 n. 208, che imponeva una ricognizione (e quantificazione) del personale di polizia assegnato a funzioni di carattere amministrativo.
- Secondo la verifica presentata al tavolo sindacale dal Dipartimento della PS, risultava che il numero dei poliziotti indebitamente (ed illegittimamente) impiegati negli uffici a svolgere pratiche amministrative fosse solo un terzo rispetto al numero reale.
- Risultò poi che il monitoraggio era stato fatto, in barba alle direttive ricevute, solo in un terzo degli uffici centrali e periferici del Dipartimento della PS).

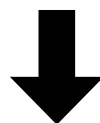


- Quindi, avevano provato ad adempiere alla ricognizione imposta dalla legge in modo da fornire (non solo al tavolo sindacale, ma anche al Governo) “dati falsati”, con l’evidente finalità di agevolare manipolazioni della verità.
- Il Sottosegretario Bocci era o no a conoscenza di questa cosa prima della riunione? Non lo sappiamo. Egli però, rispondendo agli interventi delle OO.SS., che lo invitavano a pronunciarsi sull’accaduto, affermò: **“non è più tempo di dare numeri al lotto, ma dobbiamo dare numeri reali”**... Da allora (sono passati 18 mesi) siamo ancora in attesa che il sottosegretario fornisca questi numeri.
- In ogni caso al Ministero dell’Interno, pur tra mille difficoltà ed ostruzionismi, negli ultimi 20 anni ricognizioni del genere sono state fatte e tutte hanno fornito più o meno lo stesso risultato: un numero variabile **tra 18.000 e 24.000 poliziotti sottratti ai loro compiti di istituto e indebitamente utilizzati negli uffici in mansioni amministrative**.
- A tali ricognizioni non è mai seguito alcun provvedimento volto a ridestinare quei poliziotti ai loro compiti di istituto... segno evidente che i politici i turno e i capi della polizia che si sono succeduti non avevano il reale proposito o la forza per fare ciò... La stessa cosa possiamo tranquillamente affermare per Minniti, Bocci e Gabrielli.

## 2° PROBLEMA

- **L’art. 1, comma 403 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 prevede che** “con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri dell’interno, della difesa, dell’economia e delle finanze, delle politiche agricole alimentari e forestali e della giustizia, **sono definite, secondo criteri di razionalizzazione e contenimento della spesa, in sostituzione dei sistemi di rilevazione automatica o di altri sistemi in uso alla data di entrata in vigore della presente legge, modalità di accertamento delle presenze del personale delle Forze di polizia di cui all’articolo 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121, e del personale civile che presta servizio negli uffici o reparti specificamente individuati, idonee ad attestare l’effettivo svolgimento e la durata del servizio reso ai fini dell’erogazione dei compensi per lavoro straordinario**”.
- **A distanza di quasi 4 anni dall’entrata in vigore della citata norma, non si ha notizia di alcuna concreta iniziativa da parte del Ministero dell’Interno e degli altri Ministeri interessati per l’adozione del previsto decreto interministeriale** (nonostante i vari solleciti inviati in proposito dal Coordinamento FLP-Interno).
- L’adozione del predetto decreto interministeriale avrebbe il risultato di uniformare i sistemi di rilevazione delle presenze del personale civile delle varie amministrazioni, incluso il personale dell’Amministrazione civile del Ministero dell’Interno, a quelli adottati per il personale delle forze dell’ordine addetto a mansioni burocratiche e supererebbe sostanzialmente, per gli uffici interessati, l’obbligo di meccanizzazione della rilevazione delle presenze.
- Si ritiene che, trattandosi di una norma di legge, sussista in capo alle Amministrazioni interessate l’obbligo di avviare le relative procedure per la sua applicazione, potendo, invero, rinvenirsi in capo ai funzionari competenti la responsabilità per le accertate omissioni.

- Tale obbligo era stato affermato peraltro anche dalla Corte dei conti - Sezione Centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo - e delle Amministrazioni dello Stato con Deliberazione n. SCCLEG/11/2015/SUCC dell'Adunanza Generale del 4 maggio 2015 in occasione di una questione che riguardava la Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Ancona che aveva disposto la liquidazione del compenso per lavoro straordinario prestato dal personale civile del Ministero dell'Interno.
- La Corte dei Conti, tra l'altro, ha ritenuto di condividere l'orientamento espresso dalla Sezione regionale di controllo per l'Umbria.  
Nella deliberazione n. 8/2014/PREV la Sezione dell'Umbria aveva affermato l'immediata valenza precettiva della legge, "essendo riservata al decreto interministeriale solo una più puntuale specificazione della disciplina applicabile; la legge di stabilità per il 2014 ha già chiaramente ammesso modalità alternative di rilevazione per il personale".
- Nel contempo il Collegio centrale ha ritenuto, tuttavia, "di dover richiamare le amministrazioni centrali interessate ad una completa attuazione della normativa di riferimento, mediante l'emanazione del previsto decreto interministeriale, non essendo ancora stato posto in essere l'adempimento finale della fattispecie a formazione progressiva previsto dalla legge di stabilità in esame.
- Non appare, infatti, del tutto completato il processo attuativo, nonostante la legge di stabilità risalga ormai al dicembre 2013, circostanza, che, come osservato, pone in difficoltà gli uffici territoriali, non essendo chiaramente definite le modalità alternative di rilevazione delle presenze, né specificati i reparti ed uffici interessati".
- Ministro dell'Interno Minniti e Capo della Polizia Gabrielli sono i destinatari di diversi solleciti inviati dal Coordinamento FLP-Interno, al fine anche di tutelare il personale rappresentato.
- La richiesta è stata quella di interessare in proposito il Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri nella sua funzione di coordinamento delle Amministrazioni dello Stato, visto che nella fattispecie, il Segretariato generale della Presidenza del Consiglio, secondo la previsione dell'articolo 19, comma 1, lett. f), della legge n. 400 del 23 agosto 1988, n. 400 predispone gli elementi necessari per la risoluzione delle questioni interessanti la competenza di più Ministeri e per assicurare all'azione amministrativa unità di indirizzo.
- Ad oggi non abbiamo mai ricevuto alcun segno di riscontro alle nostre richieste.



## LA SOLUZIONE

Al fine di trovare una soluzione per mettere fine a questo stato di manifeste illegalità con cui il vertice politico del Ministero dell'Interno e il Capo della Polizia stanno gestendo le due questioni sopra denunciate, **il Coordinamento FLP-Interno ha elaborato e presentato la seguente proposta:**

### **Costituzione del Ruolo Unico Amministrativo del Ministero dell'Interno.**

- ... al fine di liberare posti nel già ridotto organico della Polizia di Stato per favorire, mediante nuove assunzioni, il turn over con personale più giovane, si potrebbe attuare il transito - a domanda - dei poliziotti che compiono 50 anni nei ruoli dell'Amministrazione Civile dell'Interno... assicurando così il pieno rispetto dell'art. 36 della legge 121/81. *(abbiamo però il sospetto che tale soluzione potrebbe ingenerare del malcontento negli interessati ed una conseguente accesa conflittualità con i sindacati di Polizia).*
- Qualora non si volesse quindi seguire il suggerimento sopra illustrato, **l'alternativa consisterebbe nel modificare il contenuto dell'articolo 36 della legge 121/81 e creare un apposito Ruolo Amministrativo SMILITARIZZATO di supporto alla Polizia di Stato nel quale transitare d'ufficio i poliziotti al compimento del 50esimo anno di età.**
- Per appianare altri tipi di malcontento ed evitare conflittualità, **in tale ruolo dovrebbero confluire anche tutti i lavoratori dell'Amministrazione Civile dell'Interno attualmente in servizio (circa 19.000) che sostanzialmente si troverebbero a svolgere lo stesso identico lavoro dei poliziotti transitati e, per tale ragione, dovrebbero essere remunerati allo stesso modo.**
- **Si tratterebbe, in sostanza, di costituire un ruolo simile al SATI dei Vigili del Fuoco, il cui personale è SMILITARIZZATO ma percepisce la metà dell'Indennità di PS (che percepiscono anche i Vigili del Fuoco).**

Probabilmente su tale proposta non vi è attualmente una vasta convergenza sindacale e, a quanto ne sappiamo, la FLP è l'unico sindacato favorevole a tale progetto.

Per supportare un progetto simile (presentato qualche anno fa dall'allora Vice Capo della Polizia, Prefetto Izzo) furono però raccolte (nel 2012) oltre 6 mila firme di sostegno tra il Personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno. Ciò lascia pensare che una soluzione di questo tipo troverebbe il consenso di gran parte del personale civile del Ministero dell'Interno. E' tuttavia possibile che una rassicurazione in merito all'ambito di contrattualizzazione/sindacalizzazione del costituendo ruolo possa favorire la convergenza sulla proposta anche da parte di altri sindacati che rappresentano il personale civile.

Il fatto che poi tale ruolo in futuro sarebbe per la massima parte ricoperto da poliziotti in transito dovrebbe mitigare, o addirittura azzerare, le ostilità e le resistenze alla sua costituzione da parte dei sindacati di polizia.